

SUSSIDIO PER I LAVORI DI GRUPPO

AMORIS LAETITIA



GRUPPO 1 – L'AMORE APPASSIONATO

(PERMESSO)

Tema: La bellezza del desiderio e la gioia del dono (AL 142-152)

Obiettivo: Riconoscere nella passione e nell'eros un linguaggio di Dio che educa il laico alla lode e alla gratitudine per la bellezza dell'altro.

TESTO (AL 150)

*"Dio stesso ama la gioia dei suoi figli. Nel matrimonio, il piacere è un dono che nobilita la relazione. Non è un male né un peso sopportato per necessità, ma una manifestazione del disegno divino che unisce eros e agape. **La sessualità vissuta con tenerezza e rispetto diventa via di santificazione**, dove i coniugi si confermano reciprocamente la bellezza del loro essere e la bontà dell'opera di Dio".*

PER LA RIFLESSIONE

Don Bosco diceva: "Non basta amare, bisogna che l'altro si senta amato".

- In che modo consideriamo la gioia e il piacere nel matrimonio come parte integrante della nostra vita spirituale e non come qualcosa di separato?
- Come può la nostra passione familiare diventare una testimonianza nel mondo contro la mercificazione del corpo e l'indifferenza affettiva?

Attività: "Il Cantico della Bellezza Coniugale"

Ispirandosi allo spirito di San Francesco, che lodava Dio attraverso le creature, il gruppo deve individuare tre "segni di bellezza" (gesti, attenzioni, tempi condivisi) che caratterizzano *l'amore appassionato* nella propria esperienza.

- ⇒ L'attività consiste nel definire come questi segni fisici e affettivi diventino una forma di "liturgia laicale" che santifica la casa.

Modalità di sintesi per l'assemblea

Per continuare a riflettere con la Madre: **L'Istantanea della Gioia:**

Elaborare una frase-slogan o un'immagine metaforica che descriva l'amore appassionato come motore della missione del laico nel mondo.

Spazio per gli appunti:

GRUPPO 2 – LA TRASFORMAZIONE DELL'AMORE (GRAZIE)

Tema: L'evoluzione del legame e la maturità del "volersi bene": "grazie che ci sei!!"
(AL 163-164)

Obiettivo: Esplorare la dimensione del tempo come luogo della fedeltà laicale, dove l'amore si trasforma in una carità matura e resiliente. La trasformazione dell'amore nel tempo non è un decadimento, ma un raffinamento operoso, dove la carità matura si esprime nel compiere bene i propri doveri familiari per amore di Dio.

TESTO PER LA RIFLESSIONE (AL 163)

*L'amore che ci promettiamo supera ogni emozione o stato d'animo, sebbene li includa. È un volersi bene che si trasforma nel tempo, diventando una carità matura che sa guardare oltre la decadenza del corpo. Non possiamo promettere di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita, **ma possiamo avere un progetto comune stabile e impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi.***

Domande di riflessione

Madre Mazzarello diceva: "Ogni punto di ago sia un atto di amore a Dio"

- Amare chi ieri è diventato "coniuge" ed oggi richiede la "*minorità francescana*": siamo pronti a rinunciare all'**immagine ideale** del passato per servire la persona "reale" del presente?
- Come la fedeltà, resiste alle prove del tempo e può diventare un segno profetico di speranza per la società e le nuove generazioni?

Attività: "La Metamorfosi del Vino Buono"

Utilizzando la metafora delle nozze di Cana, il gruppo è invitato a riflettere sulle diverse stagioni della propria vita di coppia.

Identificate un elemento del vostro amore che col tempo è passato dall'essere (ciclo della vita familiare): "emozione travolgente" a "decisione consapevole", "progetto condiviso", "obiettivi raggiunti", e visioni di nuovi percorsi di famiglia.

Definite quali sono le "fioriture" che sono (complicità, perdono, visione comune) che la maturità ha portato.

Modalità di sintesi per l'assemblea

Per continuare a riflettere con la Madre: **Il Filo d'Oro della Fedeltà**

- ⇒ Rappresentare graficamente o discorsivamente la linea di continuità che unisce l'entusiasmo iniziale alla profondità della carità matura.

Spazio per gli appunti:

GRUPPO 3 – CRESCERE NELLA CARITÀ CONIUGALE (SCUSA)

Tema: L'artigianato del dialogo e della cura quotidiana (AL 120-141)

Obiettivo: Declinare la carità coniugale come un esercizio di ascesi e ascolto, rendendo il laico "strumento di pace" a partire dalle mura domestiche.

TESTO PER LA RIFLESSIONE (AL 137)

*L'amore che non cresce inizia a correre rischi, e può crescere solo se risponde alla grazia divina mediante costanti atti di amore, con gesti di tenerezza che diventano sempre più frequenti, più intensi, più generosi, più ammirati, più gioiosi. Darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere. Questo richiede l'ascesi di non incominciare a parlare prima del momento adatto. Invece di offrire opinioni o consigli, bisogna assicurarsi di aver ascoltato tutto quello che l'altro ha la necessità di dire. **La comunione familiare può essere conservata e perfezionata solo con un grande spirito di sacrificio.***

Domande di riflessione

Madre Mazzarello scriveva: "... l'allegria è il segno di un cuore che ama molto il Signore"

- Quante volte il nostro dialogo familiare è ostacolato dalla pretesa di avere ragione anziché dal desiderio di servire la verità che libera e permette la crescita reciproca?
- In che modo l'ascesi del "saper tacere" in famiglia ci educa a essere laici capaci di mediazione e pace negli ambienti sociali e professionali?

Attività di gruppo: "Il Cantiere dell'Ascolto Francescano"

Se la nostra famiglia fosse un 'piccolo oratorio' o una 'casa come Mornese', quale clima si respirerebbe? Cosa stiamo facendo per far sì che il nostro coniuge e i nostri figli si sentano non solo amati, ma 'felici' di essere amati da noi?". I partecipanti, forti della loro esperienza di vita elaborano un "Protocollo di Comunicazione Domestica". Individuate tre regole pratiche per garantire che il dialogo in famiglia non sia solo scambio di informazioni, ma spazio di accoglienza spirituale dell'altro (es. la gestione del silenzio, l'uso del tempo, la sospensione del giudizio).

Modalità di sintesi per l'assemblea

Per continuare a riflettere con la Madre: **La Scala della Carità**

- ⇒ Presentare i gradini (le azioni concrete) necessari per passare da una comunicazione superficiale nel matrimonio ad una "carità coniugale" profonda, feconda e operosa.

Spazio per gli appunti:
